***[](https://it.wikipedia.org/wiki/File:Louvre_neptune_RF3006.jpg)Poseidone***

**Etimologia del nome**

Se si fa affidamento alle tavolette di argilla in scrittura **lineare b,**ritrovate nell’antica città di Pilo,si considerava il dio più importante; in queste iscrizioni il nome PO-SE-DA-WO-NE (Poseidone) ricorre con frequenza molto maggiore rispetto a DI-U-JA ([Zeus](https://it.wikipedia.org/wiki/Zeus)). Si trova anche una variante femminile dello stesso nome, PO-SE-DE-IA, il che indica l'esistenza di una dea compagna di Poseidone che in tempi successivi venne dimenticata. Le tavolette rinvenute a Pilo riportano la memoria di sacrifici in onore de *Le due regine e Poseidone* oppure *Le due regine e il re*. L'identità che più facilmente può essere attribuita alle *due regine* è quella di [Demetra](https://it.wikipedia.org/wiki/Demetra) e [Persefone](https://it.wikipedia.org/wiki/Persefone) o di due dee loro antesignane, in ogni caso divinità che in epoche successive non furono più associate alla figura di Poseidone. considerando che i terremoti sono stati una delle cause principali della caduta della [civiltà minoica](https://it.wikipedia.org/wiki/Civilt%C3%A0_minoica).

**Origini di culto**

Nella cultura micenea, pur così dipendente dal mare, non è stata ritrovata alcuna prova di un legame tra Poseidone e il mare stesso. Evidentemente il culto del dio era nato in precedenza e indipendentemente da quello che sarebbe diventato il suo regno.

Visto che la figura di Poseidone è in stretta relazione sia con il [mare](https://it.wikipedia.org/wiki/Mare) sia con i [cavalli](https://it.wikipedia.org/wiki/Cavallo) e considerando la lontananza dal mare delle zone in cui abitavano gli antichi indoeuropei, alcuni studiosi ritengono che Poseidone originariamente nasca come un *dio-cavallo* e che solo in seguito sia stato assimilato alle divinità acquatiche orientali quando i popoli greci mutarono la loro fonte di sostentamento principale passando dalla coltivazione della terra allo sfruttamento del mare con la pesca e i commerci marittimi.

Secondo [Pausania](https://it.wikipedia.org/wiki/Pausania_il_Periegeta), Poseidone era uno dei custodi dell'[Oracolo di Delfi](https://it.wikipedia.org/wiki/Oracolo_di_Delfi) prima che [Apollo](https://it.wikipedia.org/wiki/Apollo) ne assumesse il controllo. Apollo e Poseidone spesso si occuparono degli stessi aspetti delle vicende umane: ad esempio durante la fase della fondazione di nuove colonie Apollo per mezzo dell'Oracolo autorizzava i coloni a partire e indicava loro dove stabilirsi, mentre Poseidone si prendeva cura dei coloni durante la navigazione verso la nuova patria e procurava le acque lustrali per celebrare i sacrifici propiziatori per la fondazione della nuova città. L'[Anabasi](https://it.wikipedia.org/wiki/Anabasi_(Senofonte)) di [Senofonte](https://it.wikipedia.org/wiki/Senofonte_(storico)) descrive un gruppo di soldati [Spartani](https://it.wikipedia.org/wiki/Sparta) che intonano, dedicandolo a Poseidone, un [peana](https://it.wikipedia.org/wiki/Peana) che è un tipo di inno che, normalmente, veniva dedicato ad Apollo.

Come anche [Dioniso](https://it.wikipedia.org/wiki/Dioniso) e le [Menadi](https://it.wikipedia.org/wiki/Menadi) Poseidone aveva la capacità di provocare alcune forme di disturbo mentale: uno dei testi di [Ippocrate](https://it.wikipedia.org/wiki/Ippocrate_di_Coo) riporta come alla sua opera fosse attribuito l'insorgere di certi tipi di [epilessia](https://it.wikipedia.org/wiki/Epilessia).

Poseidone era venerato come divinità principale in molte città: ad [Atene](https://it.wikipedia.org/wiki/Atene) era considerato secondo soltanto ad [Atena](https://it.wikipedia.org/wiki/Atena), mentre a [Corinto](https://it.wikipedia.org/wiki/Corinto) e in molte città della [Magna Grecia](https://it.wikipedia.org/wiki/Magna_Grecia) era considerato il protettore della [*polis*](https://it.wikipedia.org/wiki/Polis).

Le celebrazioni in onore di Poseidone si tenevano, all'inizio della [stagione invernale](https://it.wikipedia.org/wiki/Inverno), in molte città del mondo greco.

I marinai rivolgevano preghiere a Poseidone perché concedesse loro un viaggio sicuro e talvolta come sacrificio annegavano dei cavalli in suo onore. Quando mostrava il lato benigno della sua natura Poseidone creava nuove isole come approdo per i naviganti e offriva un mare calmo e senza tempeste. Quando invece veniva offeso e si sentiva ignorato allora colpiva la terra con il suo tridente provocando mari tempestosi e [terremoti](https://it.wikipedia.org/wiki/Terremoto), annegando chi si trovasse in navigazione e affondando le imbarcazioni.

L'iconografia classica di Poseidone lo ritrae alla guida del suo carro trainato da [cavallucci marini](https://it.wikipedia.org/wiki/Ippocampo_(mitologia)) o da cavalli capaci di correre sul mare. Spesso era rappresentato insieme a [delfini](https://it.wikipedia.org/wiki/Delfino) e con in mano il suo [tridente](https://it.wikipedia.org/wiki/Tridente).

**L’inno omerico per Poseidone**

L'inno a Poseidone, incluso nella raccolta degli [Inni omerici](https://it.wikipedia.org/wiki/Inni_omerici), consiste in una breve invocazione, un preambolo di sette versi che si rivolge al dio come "*scuotitore della terra e delle lande marine, dio dei profondi abissi che è anche signore del* [*Monte Elicona*](https://it.wikipedia.org/wiki/Elicona) *e dell'ampia* [*Aigaì*](https://it.wikipedia.org/wiki/Vergina) “e ricorda anche la sua doppia natura di dio dell'[Olimpo](https://it.wikipedia.org/wiki/Olimpi): "*domatore di cavalli e salvatore di navi*

**La ribellione a Zeus e la punizione**

[Omero](https://it.wikipedia.org/wiki/Omero) racconta che un giorno gli dei dell'Olimpo, capeggiati da Era, Apollo e Poseidone, si ribellarono a Zeus e lo legarono. A salvare il Re degli Dei fu la nereide [Teti](https://it.wikipedia.org/wiki/Teti_(Nereo)), che chiamò il centimano [Briareo](https://it.wikipedia.org/wiki/Briareo) che lo salvò.

Come punizione Zeus costrinse Poseidone e anche Apollo a servire il re di [Troia](https://it.wikipedia.org/wiki/Troia) [Laomedonte](https://it.wikipedia.org/wiki/Laomedonte). Questi chiese loro di costruire un'enorme cinta muraria che corresse tutt'attorno alla sua città e promise di ricompensarli per questo servizio. Il re di Troia tuttavia non mantenne la parola data. Per vendicarsi, Poseidone mandò un mostro marino ad attaccare la città, che però venne ucciso da [Eracle](https://it.wikipedia.org/wiki/Eracle).

**Nella gurra di Troia**

Nell'[Iliade](https://it.wikipedia.org/wiki/Iliade) Poseidone si schiera dalla parte dei Greci e in diverse occasioni scende in battaglia contro l'esercito Troiano. Tuttavia nel XX libro, interviene a salvare [Enea](https://it.wikipedia.org/wiki/Enea) quando il principe Troiano è sul punto di essere ucciso da [Achille](https://it.wikipedia.org/wiki/Achille)

**L’astio per Odisseo**

Odisseo, come racconta lui stesso, per salvarsi dal selvaggio e [antropofago](https://it.wikipedia.org/wiki/Antropofagia) [Ciclope](https://it.wikipedia.org/wiki/Ciclope_(mitologia)) [Polifemo](https://it.wikipedia.org/wiki/Polifemo), figlio del dio del mare e della ninfa marina [Toosa](https://it.wikipedia.org/wiki/Polifemo), lo acceca e scappa. Poseidone, da quel momento, scatena tutta la sua furia nei confronti del re di Itaca, che non ucciderà, ma costringerà per anni lontano dalla sua patria.

Poseidone non partecipa al concilio degli dei nel quale viene deciso che [Odisseo](https://it.wikipedia.org/wiki/Odisseo) potrà tornare a casa lasciando [Ogigia](https://it.wikipedia.org/wiki/Ogigia) dopo tanti anni dal momento che partecipa a un banchetto presso gli [Etiopi](https://it.wikipedia.org/wiki/Etiopi). Quando il dio del mare, tornando dal banchetto, si accorse che Odisseo stava navigando in mare, capì che gli dei avevano deciso che potesse ritornare a casa e scatenò i venti contro il mortale, facendolo naufragare dalla propria zattera prima che arrivasse a [Scheria](https://it.wikipedia.org/wiki/Scheria), la patria dei Feaci

Per punire i Feaci che avevano riportato a casa [Odisseo](https://it.wikipedia.org/wiki/Odisseo), il dio del mare trasformò la nave e gli uomini che avevano aiutato il re di Itaca in pietra